Anno VI. TORINO, Domenica 5 MAGGIO 1872 Num. 125.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 MAGGIO 1872.

ITALIA

I NUOVI MINISTRI PRESSO LA SANTA SEDE.

Si va rinnovando il Corpo diplomatico, come suole dirsi molto impropriamente, presso la Santa Sede. È una sperienza novella che si fa nel mondo politico, poichè non si sa veramente che cosa stiano facendo a Roma quei rappresentanti delle potenze presso il Capo di una Chiesa, il quale non ha più Stato, e non avendo più a tutelare gl'interessi dei proprii concittadini, a cui intendono già i ministri accreditati presso il sovrano. Forse essi potrebbero trattare le questioni concernenti le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, l'applicazione dei concordati e simili faccende, ma in questo caso varrebbe meglio un giureconsulto, un canonista che non un membro ordinario della diplomazia. Il più probabile è che si voglia far solo un atto di deferenza verso la persona del Pontefice, che fu sempre attorniato dai ministri delle potenze cristiane e non siamo sicuri che la stessa cosa si faccia col suo successore, anzi probabilmente questo non sarà più considerato che come il primo dei vescovi cattolici.

Ad ogni modo la posizione di un ministro presso la Santa Sede non è nè facile, nè gradevole. Se si mantiene in una neutralità assoluta, non propende più ad un sovrano che all'altro, corre rischio di non andare a versi a quello che si crede sempre sovrano di diritto, benchè spodestato, ed alla nobiltà che è ancora attaccata fortemente all'ordine cessato di cose, onde aveva un'importanza cui forse i suoi meriti non le avrebbero dato. Inoltre un uomo che senta un po' altamente di sè non ama che il suo ufficio consista soltanto nel fare qualche complimento in alcune congiunture. Se poi vuole parteggiare, mostrare della preferenza pel personaggio presso cui è accreditato, mette a repentaglio le buone relazioni del suo Stato coll'Italia, si pone in iscrezio col rappresentante di questo presso il Re, e in uggia alla popolazione, il che non è piacevole neppure pei diplomatici, benchè più usi a frequentare le sale dei patrizi che i modesti ritrovi degli altri cittadini. Il conte d'Harcourt intanto, secondo ciò che si pronosticava, non ebbe nissuna voglia di tornare al suo posto e preferì la nebbiosa Londra allo splendido sole che illumina il Vaticano.

E per questo motivo riescono pure assai difficili le scelte che hanno a fare i Governi, che vogliono essere rappresentati presso la Santa Sede, e assai curioso il vedere la condotta che tengono in tale congiuntura. La Francia, incontestabilmente la primaria delle potenze che cercavano di esercere la loro influenza sul Santo Padre, ha sostituito al conte d'Harcourt il signor Bourgoing, delle cui opinioni non si sa molto e che si dice uomo moderato e prudente. Certamente il signor Thiers ha potuto recentemente imparare a che cosa gli giovassero i suoi riguardi pel partito ultramontano e non fece il marrone di mandare in Italia un uomo apertamente ligio ad esso, col qual atto, mentre non si sarebbe conciliato gli ultramontani, avrebbe indispettiti fieramente gl'Italiani.

Il Papa, come si sa, non vuole ammettere al Vaticano un diplomatico accreditato al tempo stesso presso re Vittorio Emanuele. Ma l'Austria gli manda il barone di Kubeck, il quale fu il primo ministro dell'Imperatore presso il Re d'Italia e contribuì non poco col suo conciliante carattere e le pregevoli sue qualità a restringere le relazioni amichevoli fra i due Stati. Per fermo l'Imperatore trovò con quella scelta il modo di mantenere un ambasciatore presso il Papa e di fare cosa che non può tornare sgradita al Governo italiano. Se v'ha uomo che sia in grado di conciliare i due poteri a Roma è certamente il Kubeck, ma le difficoltà che ostano alla conciliazione non si possono superare dall'abilità di un uomo, essa non si potrà ottenere che col tempo. Si dice intanto che quella scelta non sia tornata egualmente gradita al partito che domina nel Vaticano e non peniamo menomamente a crederlo.

Se la scelta era difficile per la Francia e per l'Austria, non era certamente facile per l'impero germanico. Negli ultimi tempi il cancelliere dell'impero si motivò ricisamente ostile alla Curia romana e avremmo creduto che la cosa più naturale fosse di non mandarle ministro veruno. Il telegrafo ci annunzia invece essere stato scelto a quest'ufficio un cardinale, il principe Hohenlohe, che come tale dovrebbe piacere al Papa. Senonchè all'adempimento di quell'ufficio osta appunto la qualità cardinalesca, benchè Napoleone primo abbia già con tal grado mandato a Roma il cardinale Fesch suo parente. In ogni caso pare molto difficile il combinare sempre la devozione ed ubbidienza che deve avere un cardinale pel Capo della Chiesa col mandato che può avergli dato la potenza che lo accreditò presso il Papa e che non è sempre gradito al medesimo. È dunque assai probabile che quel cardinale non sia stato eletto ministro presso la Santa Sede, o questa ricusi di darvi la sua adesione. Crediamo che in questo caso l'imperatore di Germania lascierà lunga pezza il posto vacante.

Clavesana. — Ci scrivono:

Il solito chi ha una cattiva causa da difendere una metter pegno. Chi sa! la parte avversaria non vorrà correre rischio alcuno e non poco si fa la bella figura. E così ha pensato il corrispondente di Carrù, sostenitore accanito della stazione sulla strada ferrata Savona-Torino, che dovrebbe essere murata nella località detta *Abbatina*. Ma a Clavesana pensano di far testa al corrispondente e di nuovamente dichiarare che è dell'interesse reciproco e di Carrù e di Clavesana, e di un bel nucleo di popolazioni dei luoghi circostanti che la stazione sia posta al *Toma*. Epperò un'identica somma di lire duecento è stata depositata presso il signor notaio Albasio, la quale sarà pagata come desidera il corrispondente di Carrù (vedi *Gazzetta* 28 aprile) quando egli voglia accettare un giurì di periti ingegneri i quali pronuncino inappellabilmente sulla controversia. Ma è necessario di intenderci per bene. Il quesito posto dal corrispondente di Carrù è d'impossibile soluzione. Il percorso da lui indicato è di un'elasticità senza pari, per cui se da noi si accettasse la proposta sua, senza avere torto dovremmo pagare le duecento lire e sembrerebbe che da parte nostra vi fosse torto marcio.

La piazza di Carrù non rappresenta una località centrale comoda alla popolazione, mentre gran parte del paese si protende oltre: la località detta dell'*Abbatina* non è circoscritta ad un punto fisso, ma si estende in modo che ponendo egli il sito nel quale la stazione fosse innalzata, potrebbe avvenire che il tratto percorso da Carrù alla stazione da lui favorita fosse più breve di qualche cinquantina di metri di quello non fosse la stazione al *Toma*. Ma anche quando lasciasse a noi la facoltà di scegliere il punto di partenza e di arrivo per determinare una distanza, noi non accetteremmo la sfida in quei termini. Come abbiamo ripetutamente detto, noi posiamo il problema nei seguenti termini: la stazione al *Toma* è più favorevole a tutti che quella all'*Abbatina*; nè impone aggravio alcuno a quelli di Carrù; mentre la stazione dell'*Abbatina*, senza favorire Carrù, ma anzi offendendone gl'interessi, è posta in località sfavorevole a tutti, fatta eccezione di un terzitolo e di poche case. La proposizione è semplicissima e definita. La accetta il corrispondente di Carrù? S'egli acconsente, troveremo il modo che i due Comuni nominino una Commissione perchè decida. E se al corrispondente non piace il modo col quale poniamo la proposta, la svolgeremo in altro modo, e potremo dire che noi crediamo essere per la maggioranza di Carrù e per tutti i Comuni vicini, cioè Magliano-Alpi, Fossano, Trinità, Bene, Piozzo, ecc., più favorevole il *Toma*, perchè località meno incomoda e più vicina; come sarebbe più vicina e più comoda per Clavesana, Murazzano, Belvedere, Marsaglia, Rocca e per tutte le Langhe superiori alle quali si imporrebbe inutilmente un percorso maggiore coll'*Abbatina* senza scopo alcuno.

Diremo ancora che le spese per Carrù sarebbero molto minori se si adottasse la stazione al *Toma*, e la strada da percorrere sarebbe più bella e meno tortuosa, e che Carrù con la stazione all'*Abbatina* perderebbe buona parte di clienti, perchè con la strada nella valle fatta per servire a quelli di Clavesana, svierebbe da Carrù una parte di popolazione che sarebbe obbligata a passare per Carrù se la stazione fosse al *Toma*. La quale località è più bella, più ridente, più sana e preferibile per ragione di arte essendo a livello, mentre all'*Abbatina* dovrebbe essere in rialzo qualunque punto si scegliesse di quella località.

Dunque, ritornando alla nostra proposta, la presentiamo così semplificata. — Un giurì di uomini periti e probi, sulle varie ragioni da noi addotte e, se ne ha, su quelle del corrispondente di Carrù, decida quale delle due località sia la migliore per tutti e la più accomodata agli interessi di tutti.

Se deciderà il giurì che l'*Abbatina* è quella prescelta avremo il danno e le beffe perchè saremo obbligati a far pagare al cassiere dell'Asilo infantile di Carrù la somma stabilita, se invece la località scelta sarà il *Toma* il corrispondente farà pagare la somma depositata ai poveri di Clavesana. E in questo caso dovrà egli dichiararsi contentissimo, perchè oltre ad avere fatto atto di beneficenza, avrà risparmiato molte disillusioni a quelli di Carrù e una grossa somma di danaro che dovrebbe essere impiegata per la stazione all'*Abbatina*.

Che se poi avvenisse che il giurì nominato desse torto a tutti e due e scegliesse un'altra località che credesse migliore allo interesse di tutti, obblighiamoci a beneficare gli Asili infantili ugualmente e siccome avremo avuto torto tutti e due raddoppieremo la somma e daremo quattrocento lire per ciascuno, noi all'Asilo di Clavesana, il signor corrispondente all'Asilo di Carrù e per parte nostra incarichiamo fin d'ora il signor notaio, al quale abbiamo consegnata la somma di effettuare il pagamento totale quando in un modo o nell'altro il torto fosse nostro.

Firenze. 3. — Fu constatato che la cenere del Vesuvio arrivò in lieve quantità fino in questa città; ciò succedeva il 30 aprile alle 11 ant.

Ieri poi avemmo un uragano con grossa grandine, pioggia, tuoni e fulmini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 772), dell'11 aprile, che autorizza il comune di Feroleto Piano, provincia di Catanzaro, ad assumere il nome di Pianopoli.

2. **Un regio decreto** (n. CCLII, parte suppl.), del 24 marzo, che autorizza l'aumento di capitale della Banca mutua popolare di Bergamo.

3. **Disposizioni** nel personale della R. Marina ed in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 aprile al 4 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Cav. Marco Gazzelli di Rossano, possidente, res. a Torino, con Costanza Cusani di S. Giuliano e Sagliano, res. a Torino.

Claudio Pallicé, ex-ufficiale di cavalleria, res. a Torino, con Rosina Schweizer, resid. a Torino.

Brunone Caldera, panattiere, resid. a Villafalletto, con Domenica Allasia, cuoca, res. a Torino.

Francesco Voglino, impiegato privato, res. a Torino, con Maddalena Barbiera, residente a Torino.

Domenico Biglietti, incisore, res. a Torino, con Fortunata Brizio, res. a Torino.

Pietro Pelissero, calderaio, resid. a Torino, con Maria Colombo, sarta, res. a Torino.

Giovanni Accossati, calzolaio, res. a Torino, con Domenica Borgarello, cameriera, resid. a Torino.

Giuseppe Figliuzzi, sergente d'artiglieria, res. a Torino, con Elisabetta Bordone, modista, res. a Torino.

Stefano Cararia, mastro da muro, resid. a Torino, con Valeria Ghignone, filatrice, res. a Torino.

Alessandro Ferrando, impiegato alle ferrovie, res. a Sampierdarena, con Clara Tessa, camiciaia, res. a Torino.

Giacomo Brachetto Sargent, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Barra, res. a Torino.

Nicola Pastore, imballatore, res. a Torino, con Maddalena Destefanis, sigaraia, resid. a Torino.

Innocente Cajelli, vermicellaio, residente a Torino, con Ermenegilda Crosio, operaia in pelliccie, res. a Torino.

Domenico Ghiotti, falegname, res. a Torino, con Maria Giordanino, contadina, res. a Torino.

Giovanni Borga, liquorista, res. a Torino, con Cecilia Giverzo, res. a Torino.

Cesare Vaj, fabbroferraio, res. a Torino, con Margherita Rossi, res. a Torino.

Luigi Cavallo, rigattiere, res. a Torino, con Rosa Boggi, res. a Torino.

Alessio Dussallier, esercente cantina, res. a Torino, con Giovanna Cirio, res. a Torino.

Pietro Corte, dottore, res. ad Andorno Cacciorna, con Maria Cappo, res. a Torino.

Giuseppe Garassino, causidico, res. a Torino, con Luigia Brocero, res. a Torino.

Michele Poletto, cuoco, resid. a Torino, con Angela Destefanis, res. a Marentino.

Giovanni Bormone, ingeguere, res. a Torino, con Costantina Besta, res. a Calamandrano.

Giuseppe Agazzi, bracciante, res. a Torino, con Angela Biondino, sarta, residente a Torino.

Chiaffredo Perona, imballatore, res. a Torino, con Margherita Melano, cucitrice, res. a Torino.

Vittorio Malandrino, meccanico, res. a Torino, con Carolina Caveglia, erbivendola, res. a Torino.

Luigi Bono, panattiere, res. a Torino, con Caterina Cantono, cameriera, residente a Torino.

Vittorio Macagno, cameriere, res. a Torino, con Teresa Carello, res. a Torino.

Ignazio Gribaudo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Emilia Galvagno, spazzettaia, res. a Torino.

Claudio Falizaz, militare in ritiro, resid. a Torino, con Catterina Longo ved. Tarisso, filatrice, resid. a Torino.

Leonardo Pangella, avv., res. a Torino, con Delfina Teppati, resid. a Torino.

Bernardo Peratchione, brentatore, resid. a Torino, con Gioanna Rapello, contadina, res. ad Ala di Stura.

Giulio Brusati, imp. alle ferrovie, resid. a Torino, con Maria Bianchi, possidente, resid. a Torino.

Pietro Lorenzo Bauda, proprietario, resid. a Castiglione, con Maria Madd. Denicolai, res. a Castiglione.

Alfonso Lugable, falegname, res. a Torino, con Paola Actis-Dato ved. Negro, erbivendola, res. a Torino.

Napoleone Scattolin, sarto, resid. a Zero Branco, con Teresa Artuso, cucitrice, res. a Zero Branco.

Bonifacio Silva, direttore di ginnasio, res. a Tortona, con Petronilla Sampò, resid. a Torino.

Angelo Isola, tipografo, res. a Torino, con Elisabetta Argentero, cucitrice, residente a Biella.

Bartolomeo Drago, filatore, res. a Torino, con Giovanna Viola, filatrice, res. a Torino.

Olimpio Ronco, panattiere, res. a Torino, con Giustina Bo, res. a Torino.

Francesco Torchio, negoziante, res. a Torino, con Maddalena Gibbone, cameriera, res. a Torino.

Francesco Guglielmotti, contadino, res. a Torino, con Isabella Mondiglio ved. Vada, contadina, res. a Torino.

Pietro Ripa, geometra, res. a Torino, con Anna Quartara, possidente, res. a Torino.

Felice Grumo, maestro elementare, res. a Torino, con Luigia Nicola, sarta, res. a Torino.

Francesco Giardino, lavandaio, res. a Torino, con Francesca Anna Montù, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Nicco, lavandaio, res. a Torino, con Caterina Armellino, lavandaia, resid. a Torino.

Giovanni Battista Tarchetti, albergatore, res. a Vercelli, con Rosa Caterina Roberto, res. a Vercelli.

Apicoltura. — Ieri (4), come abbiamo annunziato, ebbe luogo nell'Orto sperimentale della Crocetta la prima adunanza, che diremo d'inaugurazione, della Società di apicoltura. Sotto una tettoia erano stati preparati e ordinati gli attrezzi necessari all'allevamento razionale delle api.

Dopo brevi parole sullo scopo del convegno, dette dal presidente del Comizio, il cav. Donna fece rapida ma gradevole ed utilissima scorreria nel campo apistico. Adoperando il linguaggio della convinzione, convinse e ricreò anche i numerosi uditori col racconto di fatti e di osservazioni, ch'egli, apicoltore provetto, ebbe occasione di fare.

Parlò della scelta delle arnie, e dette con tutta ragione la preferenza decisa a quella *Sartori*, indicando quella *Fumagalli*, a calotta mobile, come atta particolarmente al dilettante che desidera ottenere una particolare forma di prodotto, ad esempio entro una campana di vetro. La massima le arnie a calotta, che non permettono all'occhio dell'apicoltore di seguire l'andamento dell'interno lavoro, vennero condannate.

Indicò il sito più appropriato per collocare l'apiario, cioè rivolto a levante, e ne disse le ragioni, le dimensioni e la forma.

Il cibo più gradito all'industre insetto fu pure argomento del suo piacevole parlare e dette consigli sui piantamenti di alberi a preferirsi, notando particolarmente il tiglio si adatto alla formazione dei viali.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

I.

Non è un giudizio individuale che noi vi diamo, ma una rivista collettiva, in cui abbiamo collaboratori tutti quelli che vogliono. Il nostro critico non si chiama il signor tale o il signor tal altro: ma potrebbe quasi chiamarsi il signor pubblico, perchè apriamo le nostre colonne agli scritti di qualunque ci paia parlare giustamente, argutamente — ed urbanamente — delle opere esposte e degli artisti espositori.

Un giudizio è sempre soggettivo; vi dà le impressioni della persona, quali risultano dall'educazione artistica, dal gusto particolare, dalle idee preconcette di sistemi e di scuole, da raccomandazioni di amici e suggerimenti di pseudointelligenti e deferenza a nomi autorevoli. Noi avremo da un concorso di varii giudizi particolari qualche cosa di superiore all'individualismo. Tutte le idee, tutte le impressioni che verranno, troveranno luogo o per intero, o brevemente riassunte nella nostra rivista. Ci siamo raccomandati privatamente per ciò a parecchi amici e conoscenti, ci raccomandiamo ora alla generalità dei nostri lettori. Tutte le lettere che ci arriveranno — che non sieno spropositate — inseriremo: ci riserbiamo solamente di correggere o il troppo entusiasmo, o le troppo aspre censure, se sia il caso, di accorciarle se diffuse, di correggerne con nostre noterelle le sentenze che non ci sembrino affatto giuste.

E s'incomincia! Ma questa volta prendiamo la parola noi stessi.

—

Nella prima sala dal numero 1 all'otto inclusive troverete pitture su terra cotta, su porcellana, su pasta di smalto, su lava, dell'egregio cav. **Giuseppe Devers.**

Diciamo collo stile dei dispacci telegrafici: ammirabili, ben modellati il medaglione con frutti del genere di Bernardo Palissy (n. 2), la Madonna col Bambino, basso rilievo da Luca della Robbia (n. 7), e la testa e frutta in medaglione originale (n. 8); ben coloriti, ben disegnati, egregiamente condotti a perfezione di cottura tutti codesti lavori.

Abbiamo nominato i due padri, i due creatori di questa branca di produzioni artistiche in Francia ed in Italia, Bernardo Palissy e Luca della Robbia. Il Devers, italiano che ha lungo tempo dimorato in Francia, si può dire un allievo, un legittimo discendente di ambedue. Ha fatto bene a darci opere sul gusto dell'uno e dell'altro; ha nella sua personalità artistica congiunti ed assembrati i mezzi e i caratteri di que' due antichi, facendo qualche cosa di moderno.

Di questa fatta lavori non tutti si preoccupano, e molti ignorano le difficoltà, che sono gravissime e di varie sorta.

Il fabbricatore di oggetti artistici di creta, deve per prima cosa scegliere e conoscer bene le qualità della sostanza che ha da plasmare, deve fare di questa una giusta mistura con quelle materie estranee che si chiamano ordinariamente *fondenti* e che hanno per iscopo cuocendo insieme alla creta, e fondendosi in essa, di impedire che nel cuocere la creta medesima non si ritragga di troppo e non si screpoli. Prima difficoltà! Poi conviene dare all'oggetto una prima cottura, che bisogna sia scrupolosamente misurata ad un certo grado; quindi colorirlo e inverniciarlo per sottoporlo ad una seconda definitiva cottura; ora il colorimento e la inverniciatura vanno chimicamente combinati di guisa da far corpo colla materia, da riuscire uguali, ben distesi, con quell'efficacia e quelle tinte che si vogliono. Altrettante difficoltà. Aggiungete lo scopo artistico che si vuol raggiungere: il modellamento perciò delle forme o la pittura delle superficie che vanno seconci ancor essi alla specialità del caso; tenete calcolo del ritrarsi e dello scambiarsi della materia per la cottura; e capirete agevolmente quante cose abbia da superare e quante maggiori difficoltà abbia da vincere l'artista in terra cotta.

Il signor Devers tutto ha superato e tutto ha vinto. La sua *Leda* soprattutto, saggio a gran fuoco su porcellana dura, (n. 3) è bellissima. Come pittura la copia dell'*Apocalisse* da Sabatelli, su lava smaltata a gran fuoco, oltre le accennate difficoltà tecniche, è ancor essa opera lodevolissima.

Il Sabatelli, pittore distintissimo, e padre di due egregi artisti a cui la morte precoce (il primo morì di 26 anni, il secondo di 33) tolse solo di arrivare a sedersi fra i primissimi, aveva il sentimento della grandiosità; nelle sue opere spirava come un soffio d'aura michelangiolesca, se ci permettete l'espressione — dote che aveva specialmente trasmessa al suo primo figliuolo Francesco — e questa dote si manifesta soprattutto nei cartoni ch'egli lasciò dell'Apocalisse, uno dei quali il Devers qui riprodusse, mantenendo egregiamente alla composizione il suo carattere e la sua bellezza.

—

I nemici delle api ed il modo di combatterli non furono dimenticati, facendo voti che il più fiero loro nemico, l'uomo, giunga colla istruzione a ricavare profitto dalle api senza barbaramente ucciderle.

Gli utensili vennero passati in rassegna: presentate le arnie, rimessi e messi a posto i telaini, detto come introdurre gli sciami, come iniziare i favi, come raccogliere il miele, a mezzo dello smelatore, senza guastarli, l'uso dell'arnia d'osservazione, la necessità del velo, l'ammoniaca e l'acqua salata ricordate a rimedio delle punture, insomma, come abbiamo detto, una scorreria dotta alla prussiana, senza nulla dimenticare, utilissima, nel vasto campo dell'apicultura.

In seguito passarono i soci all'apiario, ove, sempre guidati dal Donna, videro in pratica quanto prima erasi annunciato loro in teoria.

La R. Accademia di Agricoltura, facendosi iniziatrice di questo apiario, ha contribuito potentemente all'impianto di sì utile istituzione fra noi. L'apiario sorge in luogo appropriato, convenientissimo, ed è capace di un centinaio di arnie. Che più? Le api stesse, riconoscenti in anticipazione ai futuri loro redentori, gentilmente mandarono fuori uno sciame che andò a posarsi sopra un vicino oleandro. Così si ebbe anche la lezione pratica del come pigliare uno sciame colla massima facilità, operazione che venne destramente eseguita dal giovane Rivareda, allievo patentato della Società apistica di Milano e custode dell'apiario.

Così ebbe fine questa simpatica mattinata. Tutti gl'intervenuti, fra i quali notammo due distinte signore della nostra aristocrazia, le contesse di Carpeneto e di Castelnovo, si fecero iscrivere fra i soci. Non mancavano gli apicoltori conosciuti provetti come il Balbiano, il Roda, ecc., i rappresentanti dell'Accademia, del Comizio. In conclusione gli auspicii della nuova Società sono faustissimi e promettenti: il suo avvenire è assicurato, specialmente se particolarmente se le signore la piglieranno sotto il validissimo loro patrocinio.

Le sottoscrizioni per formar parte della Società si ricevono nel Palazzo Carignano alla segreteria del Comizio agrario, aperta dalle 1 alle 3 e dalle 8 alle 10 pom.

Pel 25 corrente mese, ore 8 antimerid., è già indetta una nuova adunanza per procedere ad altre importanti operazioni d'apicoltura.

La presidenza della Società madre di Milano era stata pregata di intervenire a questa nostra inaugurazione e non potendo recarsi fra noi, mandava un affettuoso telegramma di plauso e di incoraggiamento, al quale, dietro proposta del socio Mosca, tosto si rispondeva ringraziando del cortese pensiero.

Museo civico. — Un altro dono di grandissima importanza veniva fatto il questi giorni al Museo civico dall'onor. avvocato Ernesto Berten, ch'è pur distinto pittore. Possessore di una ragguardevole collezione etnografica fatta da lui con amore durante i suoi viaggi e composta da quantità di archi, saette, freccie, fionde, mazzuole e bastoni di svariato lavoro, da trecciati e tessuti e da molti remi di tutte le forme, finamente intagliati a diversi disegni; sonagli e pugnali e simili arnesi, pezzi scelti e provenienti nella totalità dalle più lontane regioni, ebbe con molto gentile pensiero a farne omaggio al predetto Museo che trovasi ora decorato di una ricchissima raccolta che avrà l'ammirazione di tutti i visitatori.

L'egregio donatore s'è compiaciuto ancora, siccome artista e per la sua pratica nella materia, di dar le disposizioni pel migliore collocamento degli oggetti, onde è adorna per intero la sala. Possa tale nobile esempio trovare pel bene del Museo civico, felicemente indirizzato, de'benemeriti imitatori. Intanto si annunzia che l'ingresso del giovedì è rimesso in vigore.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 22 aprile 1872 al 28 detto:

Guardia nazionale	colpi N.	1870
Tiro popolare	»	910
Società ginnastica	»	130
Società d'istruzione militare della Guardia nazionale	»	140
	Totale colpi N.	3050

Gara settimanale dal 21 al 27 aprile.

1° premio Bonomi Luigi, punti 22, imbroccate 9, totale 31.

2° id. Vigliani Lorenzo, punti 13, imbroccate 4, totale 17.

3° id. Boggio Giuseppe, punti 8, imbroccate 5, totale 13.

Movimento della popolazione dal 22 al 28 aprile.

Nascite 139, cioè 74 maschi e 65 femmine; di esse dichiararonsi legittime 112, illegittime 17; gli esposti furono 10.

La media delle nascite fu di 20 per giorno.

Matrimoni 38, cioè tra celibi e nubili 31, tra celibi e vedove 3, tra vedovi e nubili 3 e 1 tra vedovi.

Gli atti di matrimonio sottoscritti dai due sposi furono 28, dal solo sposo 8, dalla sola sposa 1, e 1 da nessuno dei due.

La media giornaliera fu di 5 a 6 matrimoni.

Decessi 111, cioè 15 a 16 per giorno.

Dal 1° gennaio a tutto il 28 aprile si ebbero 2293 nascite, 2090 decessi e 496 matrimoni.

Monumento a Germano Sommeiller. — 32° *elenco oblatori.* — Dubois, ancien pasteur évangélique, Torino, L. 2 — Avvocato Giulini Ferdinando, Milano, L. 10 — Martina Giovanni, meccanico, Torino L. 0 50; Martina Giuseppe, figlio, L. 0 50 — Ravera Luigi, L. 0 20 — Bonardi Carlo, L. 0 25 — Giannotti Carlo, L. 0 20 — Capelli Luigi, luogotenente generale, Torino, L. 10 — Saccuney Teodoro, esercente il *Caffè della Stazione* di Torino, L. 10 — Conte Giacinto Corsi, consigliere comunale, Torino, L. 5 — Dealbertis Giacomo, Torino, L. 3 — Forietti Giuseppe, Torino, L. 3 — Qualino Pietro, Torino, L. 1 50 — *Società dei mastri falegnami, ebanisti e fabbricanti da carrozze,* Torino, L. 30 — Stabilimenti tipografici del comm. G. Civelli: di Verona, L. 11 05; di Torino, L. 12 40; di Ancona, L. 6 25; di Milano, L. 19 80; di Firenze, L. 31 50. Totale L. 81. — Devalle Angelo, Torino, L. 5.

Il Pasquino d'oggi ha una serie di disegni spiritosissimi a proposito dell'eruzione del Vesuvio. Bella sopratutto è la gran litografia che rappresenta l'eruzione delle gravissime quistioni che agitano l'Europa dell'oggi, lava che travolve nel baratro e Borboni e legittimismo e potere temporale, mentre l'Italia nel suo *Osservatorio*, ferma come una roccia, sta sicura e tranquilla.

Il signor Teja ci ha già tanto avvezzi ad applaudirlo che non sappiamo come dir meglio la nostra lode fuorchè scrivere che queste nuove sue dipinture possono andar a paragone delle migliori ch'egli abbia fatto fin qui.

Teatri. — *Don Pasquale!* Ecco un'opera che al solo titolo vi ricorda un genio italiano ed una gloria artistica: il maestro Donizetti, l'autore dallo stile sempre moderno, dalle melodie sublimi, dalla musica altamente caratteristica.

Chi non conosce i trionfi di questo giocoso componimento in tanti anni di esistenza? Tutti; poichè non vi fu teatro senza *Don Pasquale*, e non vi fu *Don Pasquale* senza applausi o almeno, difettando la buona esecuzione, senza l'universale soddisfazione.

E Martinotti, che molte volte ha buon naso, lo prescelse per *pendant* all'*Ombra* di Flotow, che fu una piccola California pel teatro Rossini.

Noi intanto siamo lieti di constatare il brillantissimo esito ottenuto da questa regina delle opere buffe, ieri sera al Rossini, mercè lo zelo di tutti gli esecutori; non diciamo accuratezza, perchè qualcuno, forse per l'orgasmo, oscillava un tantino.

Cominciando dall'orchestra sotto la magica bacchetta del maestro De Ferrari, e finiendo ai cori, stavolta ci sono i cori, tutti fecero a gara per acquistarsi la benemerenza dell'affollatissimo uditorio.

La prima donna signora Derivis, il tenore Cantoni, il baritono Polonini ed il basso comico Monin, vennero applauditi quasi ad ogni pezzo. Il duetto fra baritono e buffo all'ultimo atto venne replicato fra le acclamazioni generali.

Finiamo il nostro breve cenno col tributare un elogio alla signora Derivis per il buon gusto dei suoi acconciamenti.

Portafogli smarrito. — Ieri sera, e probabilmente in Piazza Solferino, smarrivasi un portafogli contenente alcune carte particolari, e pochi biglietti di banco, i quali si rilascierebbero volontieri in dono a chi volesse solo restituire le carte. — Rivolgersi al padiglione dei giornali di Papurelli Luigi, Piazza Solferino.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 3 maggio 1872.

Bollati Cesare, d'anni 30, di Torino, impiegato privato — Bertone Giovanni, id. 73, di Agliè, segretario privato — Barbero Sebastiano Giovanni, id. 60, d'Asti, negoziante di cereali — Olivero Giovanna, id. 19, di Polrino, sarta da uomo — Ropolo Antonio, id. 32, di Torino, meccanico — Più 2 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 maggio 1872.

Maschi 10, femmine 5 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 maggio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,2	+14,9	9,5	74	15° 9'	S O d.	ser.
9 ant.	737,9	+17,7	10,8	71	15° 9'	N d.	ser.
12 m.	736,0	+20,4	9,4	53	15° 20'	S E d.	ser. n.
3 pom.	735,4	+18,5	10,1	65	15° 16'	N E f.	n. p. s.
6 pom.	734,9	+16,1	10,7	79	15° 12'	N O d.	piogg.
9 pom.	735,7	+15,7	10,1	76	15° 10'	N O d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 13,9 massima + 23,3

Acqua caduta mill. 2.9

Minima della notte del 5 + 12,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 *maggio* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 2 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 29

Nascere della **Luna** 4 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 20 matt.

Tramonto, ore 6 23 sera

Giorno della Luna 29°.

L'inesorabile falce della morte mieteva di questi dì un garzoncello a cui tre lustri appena ridevano sul volto: egli era Cesare Corelli. Travagliato fin dai primi anni di sua breve vita dalla malattia che poi lo trasse a morte, ei la sopportava con virile costanza, e ciò niente di meno attendeva agli studi, per quanto gli era consentito, e mentre informava la sua mente al gusto del bello classico, dava pur anco opera all'educazione del cuore. Cosicchè, fornito di molte e belle virtù, era caro ai superiori ed ai condiscepoli, i quali ora ne piangono la morte non altrimenti che s'ei fosse stato ai primi figliuolo, agli altri fratello.

I precettori e gli alunni del Ginnasio Gioberti, al quale quegli apparteneva, resero l'ultimo tributo d'onore all'amato giovanetto collo accompagnarne la salma, prima al tempio, poscia alla tomba. L'egregio suo professore Vincenzo Papa lesse un elogio funebre degno oltremodo di lode per ogni ragione, il quale vedrà la luce con soddisfazione di chi conosceva il Corelli e con utile delle lettere italiane.

I condiscepoli.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2 maggio.

(Seguito)

Cannizzaro ripete le idee esposte ieri sull'art. 13 del progetto e propone ch'esso venga discusso prima degli altri.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) dice che l'art. 13 è stato dalla Camera aggiunto per una quistione di bilancio o di contabilità.

La proposta Cannizzaro è approvata.

È quindi dichiarata chiusa la discussione generale.

L'articolo 1 è approvato.

Cannizzaro all'art. 2, che tratta del traslocamento dei professori, vorrebbe che invece della parola *trasloco*, si mettesse: *la nomina* dei professori; enumera gl'inconvenienti derivanti dal trasloco da una Università all'altra.

Amari appoggia la modificazione proposta dall'on. Cannizzaro.

Correnti dà delle spiegazioni sul modo con cui si effettua la traslocazione, e prega l'on. Cannizzaro a non insistere. Egli presenterà quanto prima una legge in cui verrà trattata questa quistione.

Tommasi. Egli pure crede che l'art. 2 dev'essere modificato come propose l'on. Cannizzaro, ovvero eliminato.

Parlano su questo articolo gli onor. Amari, Errante, Mamiani, La Russa, il ministro; indne l'on. Cannizzaro ritira il suo emendamento, e l'art. 2 è approvato.

È approvato pure l'art. 3.

Cannizzaro parla contro l'art. 4 che riconosce i professori titolari delle due Università come professori ordinari delle Università stesse. Vorrebbe introdurre un'aggiunta che riserva al ministro il diritto di mutare le cattedre alle quali sono destinati i professori.

Mamiani dice che la legge non ha un effetto retroattivo.

Correnti (ministro per l'istruzione pubblica) prega l'on. Cannizzaro a ritirare la sua proposta; se egli ha cambiato di opinione, lo fece per essersi avveduto delle gravi difficoltà che erano implicate nella quistione.

L'art. 4 è approvato.

Posta ai voti l'aggiunta dell'on. Cannizzaro, non è approvata.

È approvato l'art. 5.

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Seduta del 3 maggio.

Presidenza del Presidente **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. annunzia che nella votazione di ieri rimasero eletti i senatori Arese, Vigliani e Desambrois a membri della Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi senatori. Nessun altro avendo raggiunto il numero necessario di voti, rimangono ancora ad eleggersi sei commissari.

A questo scopo si procede alla votazione di ballottaggio.

Terminata la votazione, si riprende la discussione del progetto di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova.

Si approvano senza discussione gli articoli 6 e 7.

Chiesi parla sull'articolo 8 che abolisce i collegi universitari dei dottori esistenti presso l'Università di Roma; l'oratore vuole che siano preservati i diritti di questi dottori.

Alfieri deplora la soppressione di questi collegi universitari, dei quali pone in rilievo i vantaggi.

Mamiani (relatore) sostiene la soppressione dei collegi, combattendo le osservazioni del senatore Alfieri.

Alfieri propone un ordine del giorno tendente a conservare i collegi dell'Università di Roma.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) dimostra la loro inutilità; dice che dappertutto furono aboliti, appunto perchè ravvisati inutili; il progetto attuale non tocca la questione di principio, ma soltanto quella di fatto.

Il Senato approva una parte dell'ordine del giorno Alfieri, colla quale s'invita il Ministro della pubblica istruzione a studiare la posizione dei dottori appartenenti ai collegi universitari.

Sono approvati tutti gli articoli del progetto.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 maggio.

(Seguito)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle questioni sollevate in ordine all'applicazione delle multe per contravvenzioni alle leggi delle imposte sui fabbricati e sui redditi della ricchezza mobile.

Romano parla lungamente contro le conclusioni della Giunta, le quali chiama intemperanti interpretazioni del regolamento. (*Disattenzione*).

L'oratore propone un ordine del giorno con cui si dichiara che soltanto l'autorità giudiziaria è competente per l'imposizione della sovratassa.

Capone parla per un fatto personale.

Sella (ministro delle finanze) risponde alle obbiezioni dell'on. Romano e alle altre già fatte quando ebbe principio questa discussione, presentando un progetto di legge inteso a sciogliere la questione.

Si dice incompetente per la parte giuridica, e se ne rimette al giudizio della Camera.

Soggiunge che i suoi predecessori tutti fecero dei regolamenti; con questi il campo alle questioni non rimaneva chiuso; ciò si poteva ottenere soltanto mediante una legge, ed è per questo che egli si è indotto a presentarla.

Respinge alcune qualifiche non benevole dirette dall'onorevole Romano contro gl'impiegati; parla della circolare diramata agl'intendenti di finanza; respinge l'ordine del giorno Romano.

Romano e **Capone** parlano brevemente per fatti personali.

De Falco (ministro guardasigilli) dice che, eliminata la questione politica, rimangono quella amministrativa e giudiziaria. Alla prima provvide il ministro delle finanze, alla seconda provvederà la competenza dei tribunali.

Romano, parlando nuovamente per un fatto personale, rientra nel merito della questione; per questo è richiamato dal presidente.

La seduta è chiusa alle ore 6 10.

Seduta del 3 maggio.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

De-Portis presenta la relazione sul progetto di legge per la costruzione di ponti sopra strade nazionali. Ne chiede l'urgenza, che è dichiarata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle questioni relative all'applicazione delle multe per la tassa sui fabbricati e per quella sulla ricchezza mobile.

Piroli (della Giunta) risponde alle obbiezioni ieri fatte dall'on. Romano, sostenendo le conclusioni della Giunta.

La Spada parla contro le conclusioni stesse; nega agli agenti delle tasse la facoltà dell'applicazione delle multe, che sostiene spettare all'autorità giudiziaria. Presenta un ordine del giorno con cui si invita il ministro delle finanze all'osservanza della legge.

Piroli parla per un fatto personale.

De Luca (della Giunta) fa rilevare l'urgente necessità di sciogliere la questione; molti e gravi interessi domandano una pronta soluzione. Chiede per questo che venga dichiarato d'urgenza il progetto ieri presentato dal ministro Sella.

De Falco (ministro guardasigilli) accenna le ragioni della sua adesione alle conclusioni della maggioranza della Giunta; le esamina brevemente e le trova conformi sia ai diritti sanciti dallo Statuto, sia ai principii di suprema giustizia.

La Spada parla per un fatto personale.

Mussi nega, contro quello che fu detto dal ministro Sella, che vi siano dei deputati i quali difendano i cattivi pagatori. Ben diversa è la ragione che ispira la condotta di questi deputati; essi non possono tacere di fronte ad una fiscalità esorbitante, ad un'ingiusta interpretazione delle leggi sulle tasse, che offende la moralità. Condanna l'abuso che si fa dei regolamenti, in base ai quali avviene spesso che si vedono gli agenti deviare dalle disposizioni della legge.

(Il fine della seduta a domani). (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 2 *maggio* (sera).

Il Menabrea ha dichiarato oggi al Senato che colla sua proposta di un'inchiesta sulle condizioni della pubblica istruzione non intendeva che venisse sospesa la discussione del disegno di legge per la parificazione delle Università di Padova e di Roma. Il che avrebbe fatto perdere alla mozione il carattere di voto di sfiducia che altrimenti avrebbe avuto. Inoltre il Chiesi ha domandato che la mozione, senza entrare in alcun esame di essa fosse passata agli uffici e il Senato ha accolto questa domanda. Così il giudizio del Senato è stato esplicitamente riservato, e l'alta assemblea potrà approvare o rigettare la proposta, a seconda delle proprie convinzioni; tuttavia è mancato poco che il soverchio zelo dei Conforti non facesse un grave male al ministro.

Infatti l'onorevole senatore ha preso ad esaminare la proposta Menabrea, e condannandola avrebbe voluto che il Senato la rigettasse come poco fondata e poco opportuna. Ma qualche altro amico del ministro, più accorto del Conforti, ha osservato che non si potesse per ora pronunziare alcun giudizio, ma che semplicemente si dovesse mandarla all'esame degli Uffici.

Il Senato ha votato in questo senso. Di certo questa deliberazione non è stata una sconfitta per il Correnti, ma non è stato nemmeno un trionfo.

Una vera vittoria egli l'avrebbe avuta se il Senato avesse rigettato il rinvio agli uffizi; il che voleva dire che stimava indegna d'ogni esame la proposta Menabrea. Ma è avvenuto il contrario, ed in conseguenza il ministro è restato semplicemente salvo senza infamia e senza lode...

Ora resta a vedersi che cosa faranno gli uffizi del Senato. Per me credo che

---

Un simpatico pittore è il signor **Francesco Edoardo Bossoli** che ci presenta un disteso *panorama del lago di Lugano*. Voi ci vedete svolgersi il sistema montagnoso di quella regione colle sue convalli, colle sue pieghe, col drizzarsi dei suoi diversi picchi, cogli avvolgimenti del lago, sotto il bel sereno di quel cielo, alla luce allegramente piovuta da quel sole che ci pare più bello che altrove nella nostra Italia. L'aria corre tramezzo a quei colli ed accarezza le frondi di quelle boscaglie ed increspa la superficie di quelle acque quiete. Che splendore! che tranquillità, che gaiezza di vita! Sentite la natura ed avvertite innanzi alla potenza della riproduzione la grande e soave impressione del vero.

Il Bossoli è fatto apposta per codesti quadri. La sua immaginazione è troppo vasta, ha troppo il sentimento e l'aspirazione del grandioso per rinserrarsi a riprodurre le anguste vedute delle città — opera dell'uomo; — il suo pennello allora dà sempre al quadro delle proporzioni più vaste che v'ingrandiscono l'oggetto magnificandolo: è la realtà che diventa a chi la vede di poi una copia rimpicciolita. Gettatelo invece innanzi alla vastità della natura, alla grandezza delle montagne, al solenne spettacolo d'una veduta immensurata di paese. Egli è a suo posto, l'occhio soddisfatto vede giusto: la splendida tavolozza ha pel suo pennello tutti i toni, tutte le tinte che vi occorrono — egli vi farà uno di questi panorami, dove sentite la potenza del concepimento, l'abilità dell'osservazione e la malia del vero.

—

Ecco una prima lettera che riceviamo:

« Se fate una rivista dell'Esposizione (la facciamo) dite almeno una parola della *cornice di noce lumeggiata a oro scolpita in legno*, nello stile del rinascimento, dal signor **Francesco Crescioli** (n. 19), ed eseguita nella scuola d'intaglio del Collegio Artigianelli di Torino.

« Essa è ben fatta, di buon gusto in quel genere d'ornati che si chiamano raffaelleschi, ma che il pittore d'Urbino andò a copiare dalle nuovamente allora scoperte volte della *casa d'oro* neroniana: e mi sembra che l'autore di questo lavoro e la scuola onde esce meritino incoraggiamento. »

Ed ecco servito ne' suoi desiderii, che troviamo giustissimi, il nostro corrispondente.

Noi aggiungeremo che ci duole anzi vedere questo solo di siffatti lavori all'Esposizione. Nello studio e nei progressi di codesti intagli sta un utile e prezioso avvenire d'una industria che sempre fu abbastanza vivace a Torino e che ora accenna anzi a diventare più florida: la fabbricazione di mobili. Nessuno forse come gli operai piemontesi in lavori da stipettaio fa così presto, così solido e fors'anco tanto a buon prezzo; ma sinora si lasciava un poco desiderare una che è pure principalissimo elemento di successo: il gusto artistico. Le scuole di disegno e quelle d'intaglio devono — hanno già incominciato — rimediare a questo difetto.

Abbiamo avuta la fortuna che qui fosse chiamato il cav. prof. Giusti, eccellentissimo in quest'arte dell'intagliatore; ma che fa egli, che fanno i suoi allievi che non ne vediamo segni di vita?

—

Un altro ci scrive:

« Vi piacciono le frutta del signor **Pietro Sassi**? (n. 36). Io le trovo naturali, vere, ben disegnate, ben colorite, e veramente appetitose..... »

Qui passa a soverchie lodi che noi tagliamo, dando posto soltanto alle surriferite frasi, con cui siamo disposti ad acconsentire.

—

Ecco il giudizio d'un sig. S. L. sulla *Veduta di Brescia* del signor **Angelo Inganni**:

« Naturalezza e verità di disegno, bontà di colorito, esatto sentimento del vero e della sua rappresentazione coi mezzi pittorici sono i pregi che mi appariscono in quel quadro. Le figure sono bene atteggiate, ben aggruppate, con ispontaneo movimento, ed il complesso ne risulta ben composto, armonioso e piacevole. »

—

In questa medesima sala (che è la seconda) trovansi alcuni pregevoli acquerelli che a speciale onoranza vogliamo ricordare; e sono due del signor **Santo Bertelli** (n. 53 e 67) che rappresentano *costumi romani*; uno del signor **Paolo Riccardi** (n. 54) *Pescatori delle coste d'Illiria*; e due del signor **Giacomo Gandi** (n. 56 e 64) *Donna della campagna romana* e *Vita nuova*.

La potenza delle tinte, l'impasto dei colori, la luce, vi sono ammirevoli; si sarebbe creduto impossibile un tempo che si potesse dare ad un acquerello tanta forza e quasi diremmo tanto rilievo.

Anche il signor **Modesto Faustini** col titolo di *Costumi del secolo* XVIII, vi ha un acquerello che possiede quelle buone qualità; ma la figura rappresentata è così poco simpatica che non invoglia a guardarla; e da un artista come lui aspettiamo ben altre cose che questi minuti spiccioli dell'arte.

« Ma andiam che la via lunga ne sospinge. »

(*Continua*).

seppelliscano la proposta Menabrea, o che per lo meno la riducano a tali termini da togliere ogni carattere ostile alla presente amministrazione. Ad ogni modo le deliberazioni degli uffizi dipendono non poco dal voto del Senato in ordine al progetto di parificazione delle Università.

Se il Correnti fa passare la sua legge, gli riuscirà più facile battere la mozione dell'inchiesta, o renderla inoffensiva. Certo avrà maggiore difficoltà a spuntarla nella legge di soppressione delle facoltà di teologia: ma non mi stupirei che anche questa fosse approvata dal Senato...

L'interpellanza fatta dal deputato Colonna sulla necessità della nomina del sindaco di Roma è parsa in generale molto opportuna. Bisogna anche aggiungere che è stata fatta con tatto e temperanza.

Il ministro dell'interno ha cercato di giustificare il proprio operato; ma, stando all'impressione generale, non ci è riuscito. Se l'attuale Consiglio comunale non ha un uomo da ciò, venga sciolto, il che certo non farebbe piangere nè i Romani, nè i nuovi venuti, i quali si lamentano grandemente dell'attuale Municipio.

Vengo informato che la Commissione parlamentare dell'ordinamento dell'esercito abbia condotto a termine il suo lavoro, e che nella settimana entrante sia in grado di nominare il relatore.

Il ministro belga ha posto definitivamente la sua stanza in Roma. G.

Pubblichiamo la seguente circolare indirizzata dall'onorevole ministro delle finanze agli intendenti di finanza:

Roma, addì 20 aprile 1872.

« Qualche giornale ha pubblicato delle *deliberazioni* che i vice-segretari e i computisti di alcune intendenze avrebbero prese, in apposite adunanze, contro gli esami di promozione ordinati dal Ministero in conformità del regio decreto 31 ottobre 1871.

« È in facoltà degli impiegati di astenersi individualmente dai concorsi, se preferiscono di non progredire nella carriera; ma essi non debbono eccitare coalizioni contro i provvedimenti adottati dal Governo.

« Tanto più che questi provvedimenti, se giovano alla cosa pubblica, sono essenzialmente nell'interesse degl'impiegati. A conseguire lo scopo di veder migliorata la condizione, per certo non felice, dei pubblici funzionari, non vi ha miglior mezzo della loro capacità e zelo. Gli esami hanno appunto per effetto di stimolare l'una e l'altro, dando modo a chi più sa e fa di progredire rapidamente, e di convincere il pubblico che, non l'arbitrio ma la dottrina e l'attività sono i determinanti degli avanzamenti nei pubblici posti.

« Sarebbe tristissimo l'effetto che produrrebbero sull'opinione universale gl'impiegati se dichiarassero di non sentirsi capaci di dar prova del loro sapere.

« Io non mi so quindi persuadere che alcun funzionario di valore della sua intendenza prenda parte a coalizioni come quelle che, o per un esagerato concetto dei proprii titoli, o per la coscienza della propria mediocrità, taluni cercassero di organizzare.

« Ma, ove nella sua intendenza raggiri di questa fatta si facessero, persuada Ella chi ne è vittima, della loro sconvenienza e perfetta inutilità, e mi proponga le disposizioni opportune contro i colpevoli.

« Gradirò in tutti casi una relazione sovra ciò che avviene in quest'ordine di fatti.

« *Il ministro* — Q. Sella. »

Si sarebbero aperte delle trattative per conchiudere un trattato tra l'Italia ed il Portogallo intorno alla proprietà letteraria.

Da notizie di Napoli, in data del 2 maggio, ore 2 pom.:

Il Vesuvio tace.

Il tempo è bellissimo.

Ieri sera avemmo un ultimo fenomeno vesuviano, cioè un terribile uragano, durante il quale caddero parecchi fulmini entro il perimetro di Napoli.

Per buona sorte essi cagionarono poco o punto danno.

Uno di questi fulmini cadde sul largo dello Spirito Santo, un secondo a Capodimonte.

Lo sgombro delle vie procede con sufficiente alacrità. Nella sola sezione di Montecalvario si trasportarono in due giorni duecanto carretti di arena.

Venne annunziato da qualche giornale che nella provincia di Bari era comparso un insetto devastatore delle viti.

Il ministro d'agricoltura si è affrettato ad assumere in proposito autorevoli informazioni, dalle quali risultò che l'insetto di cui si era parlato non aveva recato che pochissimi danni alle viti, e che non ha punto relazione colla *Philoxera vastatrix*. Il Ministero però non manca di seguire le fasi dell'apparizione anche di questo insetto nocivo all'agricoltura per apportarvi a tempo i necessari rimedi.

Ieri lungo le rotaie della linea della ferrovia Acqui-Alessandria e precisamente tra Strevi e Cassine, un individuo che transitava lungo il binario venne côlto dalla macchina, e malgrado il guarda-freno avesse rallentato la corsa, pure non riuscì ad impedire che il disgraziato ne fosse orribilmente sfracellato.

Diamo secondo il solito i risultati delle vendite di beni demaniali nella scorsa quindicina, i quali per altro si riferiscono in poca parte anche a vendite eseguite nelle quindicine precedenti ma non ancora annunziate.

I lotti venduti sono in numero di 149 per l'egregia somma di L. 821,890 87.

I fogli repubblicani francesi pubblicano una lettera diretta al signor Thiers da quarantacinque deputati, nella quale si domanda che siano sospese tutte le condanne a morte fino a che l'Assemblea non abbia espresso il suo voto sulla proclamazione d'un'amnistia generale e sull'abolizione della pena di morte.

IL GENERALE WIMPFFEN.

Il generale Wimpffen dirigeva di questi giorni una lettera al *Siècle* a proposito della relazione della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni per declinare ogni sua responsabilità nella capitolazione di Sédan. L'ex-comandante della piazza di Sédan, dichiara che alle due e mezza l'esercito francese trovavasi ancora *intatto* sul campo di battaglia, mentre Napoleone III, che in quel punto non era rivestito di alcuna autorità, faceva arbitrariamente inalberare la bandiera bianca. Il quale fatto fu la sola causa diretta ed immediata della disfatta.

La *Gazette de France* scrive a proposito di quella lettera: « Tutta la stampa ha riprodotto la protesta del generale Wimpffen contro il rapporto della Commissione d'inchiesta. Da questa emerge che l'ordine di inalberare la bandiera parlamentare fu dato dal Bonaparte, mentre l'esercito trovavasi ancora in grado di combattere, e che questo solo fatto, producendo la demoralizzazione e lo sconforto nei soldati, fu la vera origine della catastrofe.

« L'Imperatore che dichiara la guerra per un interesse politico personale, e poscia capitola allorquando il solo interesse della sua persona glielo detta: ecco le onte che si preparano i popoli accettando le monarchie di ventura. » — Il *Siècle* riportando queste parole, soggiunge: « Facciamo osservare alla *Gazette de France* ed ai suoi amici, che, in un paese di suffragio universale, non vi possono essere che monarchie di *ventura*. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 4 *maggio*.

Il Comitato continua la discussione del progetto di legge sopra lo stato degli impiegati civili governativi.

L'articolo che stabilisce le categorie nelle quali distinguonsi gl'impiegati, desta alcune questioni circa la posizione degli scritturali diurnisti che Larussa ed altri vorrebbero abolire facendo di essi una nuova categoria di impiegati stabili.

Lanza ed altri sostengono che convenga di mantenerli nelle loro attuali condizioni.

Dopo lunga discussione, il Comitato approva le categorie degl'impiegati proposte dal Ministero ed approva che la pura copiatura continui ad essere eseguita da scrivani pagati in giornata.

Seduta pubblica.

Continua la discussione relativa alla multa per le consegne inesatte di redditi sui fabbricati e ricchezza mobile.

Lovito critica l'operato degli agenti.

Lazzaro insiste per provvedere contro gli abusi.

Sella, rispondendo agli avversari, espone che per rimediare alle difficoltà finanziarie, deve pagare ciascuno quanto e quando deve.

Dice che nessuno potrà contestare al Governo il retto intendimento di ricercare il vero sui redditi soggetti a tassa. L'interesse del Governo certo non è d'irritare e scontentare le popolazioni; è invece il contrario. Gli agenti che mancarono, furono sempre puniti; ma devono anche encomiarsi coloro che lodevolmente adempiono l'ingrato ufficio. Cita altri casi di false dichiarazioni. Dice che il progetto presentato provvederà stabilmente in modo da conciliare gl'interessi della finanza e dei contribuenti.

Laporta replica.

Si fanno varie proposte.

Finzi ne svolge una sua, con cui spiega che l'Amministrazione non merita biasimo, e si deve far rispettare la legge e la moralità; chiede che prendasi atto delle dichiarazioni di Sella e dell'invio della circolare, riservando ogni questione di principio al tempo della discussione del progetto presentato.

Guala riferisce su petizioni riguardanti le multe: propone che si mandino al Ministero delle finanze per provvedere.

Sorge un incidente sui procedimenti, che alcuni vorrebbero che fossero ordinati contro quegli agenti.

Sella dichiara, che dopo assunte esatte informazioni, riferirà alla Camera sul fondamento delle accuse contro gli agenti; quindi la Camera delibererà.

Approvasi l'invio delle petizioni al Ministero, e ammettesi l'ordine del giorno Finzi.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Sono distribuiti gli stampati per l'approvazione di una convenzione per l'istituto di studi superiori in Firenze, e per l'autorizzazione della vendita a trattative private di beni già ecclesiastici.

Ieri (4) a Roma si è radunata la Commissione generale del bilancio e si ritiene che essa abbia adottate le conclusioni della sua Sottocommissione per i danneggiati dal Vesuvio.

Questa stabilì che invece di due mesi, come proponeva il Sella, sia accordato un anno di proroga a quei contribuenti.

Sono stati distribuiti due altri bilanci del 1873: quello della pubblica istruzione e quello della guerra.

Eccone le cifre:

Bilancio della istruzione. — Spese ordinarie lire 17,572,499; spese straordinarie lire 269,825. Totale lire 17,842,324. Nell'anno che volge si spendono lire 17,340,652, per lo che vi è un aumento di spesa di L. 501,672.

Anche in questo bilancio vi sono degli allegati dimostrativi.

Bilancio della guerra. — Parte ordinaria lire 148,269,300; parte straordinaria L. 12,829,100; in complesso L. 161,098,400.

Nel 1872 spendiamo, secondo il bilancio di prima previsione, L. 148,455,970, cioè in meno L. 12,642,430.

Questo bilancio contiene numero 32 allegati.

Il bilancio interno del Senato ha le seguenti particolarità: Pel 1871 si spesero per l'assetto della nuova residenza L. 97,774 78; pel 1872 si preventivano L. 140,000. In complesso lo intero costo dell'assetto della nuova residenza del Senato costa L. 237,774 78. Per le spese interne si propone la cifra di L. 406,120, dalle quali dedotte L. 6120 per fitti, che si esigono, resta la spesa di L. 400,000.

Il Principe e la Principessa di Piemonte abbandonano Roma quest'oggi per recarsi a Monza.

Il Principe piglierà il comando in capo del campo di Somma.

Dicesi poi che nel prossimo giugno il Principe Ereditario andrà a Berlino per restituire la visita che il principe Carlo di Prussia ha fatto all'Italia.

A Roma i molinari si sono messi in isciopero per ottenere accresciuta la loro paga.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 11 1|2 circa in via Cernaia, attaccarono briga per gelosia di donne G. Giovanni, d'anni 32 e V. Michele, d'anni 63 (?): dalle parole passarono ai fatti, ed il primo feriva l'avversario gravemente alla testa con arma contundente.

Il feritore venne arrestato da alcuni coraggiosi cittadini e consegnato al Corpo di guardia degli allievi carabinieri in Cittadella.

— P. Giuseppe, d'anni 18, garzone caffettiere, sottraeva stamane dal *comptoir* del suo padrone, proprietario del caffè dell'*Opinione* a borgo Dora, la somma di L. 80 circa.

— Ieri verso le 6 1|2 pom. Sismondo Fortunato, d'anni 18, allievo macchinista, mentre stava sopra una macchina in manovra, nel deposito della stazione principale, cadde disgraziatamente fra le ruote della locomotiva e si ruppe ambedue le gambe.

Lo sventurato giovane fu immediatamente trasportato all'ospedale di S. Giovanni in istato gravissimo, ma si dubita di poterlo salvare.

— La notte del 2 al 3, il sig. C..., capo di una considerevole casa commerciale, poneva fine ai suoi giorni con un colpo di pistola nel capo; per compire il funesto proposito si era recato al Camposanto di Moncalieri.

Questo fatto ha colpito dolorosamente la nostra città, perchè il C... era uomo che godeva la stima e le simpatie generali.

— Gli arrestati furono 28 fra cui 11 donne. Vi figurano anche parecchi mendicanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3 *maggio*.

L'Assemblea federale repubblicana sospese le sue sedute, ed affidò la dittatura del partito a Pimargall.

Cincinnati, 3 *maggio*.

La Convenzione nominò Orazio Greely a candidato alla presidenza degli Stati Uniti, Grant e Brown alla vice-presidenza.

Costantinopoli, 3 *maggio*.

L'arciduca Carlo fu ricevuto dal Sultano, che gli conferì l'Ordine d'Osmanlè in brillanti.

Bukarest, 3 *maggio*.

La principessa Elisa ritornerà nel mese corrente a Bukarest.

Roma, 4 *maggio* (ritardato).

Senato. — Dopo lunga discussione, approvasi la proposta Borgatti d'incominciare lunedì la discussione sulla Corte di Cassazione.

Il progetto circa le Università di Roma e Padova è approvato con 58 voti contro 13.

Smirne, 5 *maggio*.

In seguito alle misure prese dall'autorità, l'ordine fu ristabilito. Tuttavia gli Israeliti continuano a non uscire.

Berlino, 4 *maggio*.

L'ex-ministro conte Schwerin è morto.

Copenaghen, 4 *maggio*.

La polizia proibì la riunione dell'Internazionale per domani, potendo essa compromettere la sicurezza pubblica.

Cincinnati, 3 *maggio*.

La Convenzione approvò la risoluzione dichiarante che tutti i cittadini sono eguali dinnanzi la legge; domandante l'amnistia per tutti quelli che parteciparono all'insurrezione; reclamante la supremazia dell'autorità civile sulla militare, e la riforma della burocrazia, che nello stato attuale è scandalo ed onta per un paese libero; e domandante pure che si ritorni presto ai pagamenti in effettivo. Propose che il Presidente non possa essere rieletto.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 4 maggio ore 9 30 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

D'Harcourt verrà quanto prima a presentare al Vaticano le sue lettere di richiamo.

Bourgoing non giungerà che verso la fine del mese.

Confermasi che dopo il rifiuto del Papa di accettare Hohenlohe ad ambasciatore della Germania, la rappresentanza di detta potenza continuerassi a lasciare al sig. Tauffkirchen, ministro bavarese.

FATTI DIVERSI

Notizie delle campagne. — Leggiamo nel *Piccolo Corriere* di Bari:

Da parecchi punti della provincia ci pervengono notizie niente consolanti relativamente all'aspetto che presentano i vigneti.

Un flagello nuovo incomincia ad affiggere la povera vite, che dopo essere stata per tanti anni la vittima della crittogama, oggi serve di pasto ad una specie di verme parassito.

In molte contrade vinifere si è palesato il verme che appellano *cipollare*. Ha press'a poco forma cilindrica e presentasi sotto diverse dimensioni. Di giorno riposa sotto il terreno ai piedi della vite; di notte poi ne esce e vi mena strage. Si è verificato che, trovando da vicino erba tenera, si apprende a questa e rode; se poi non trova erba, si arrampica ai tralci e ne rode le gemme. Il danno che arreca è immenso, e ci si scrive che Andria, Corato, Barletta, Bitonto, Ruvo, Palo, Casamassima, e, per qualche contrada, anche Castellana, ne han ricevuto danno di non poca considerazione.

La popolazione della città di Londra è di 3,254,260 anime. Nel 1801 questa popolazione era di 958,863 persone. L'aumento decennale dopo il 1840 fu di 21.2 per cento nel periodo 1841-1851; di 18.7 per cento nel periodo 1851-1861, e di 16 per cento solamente nel periodo 1861-1871.

Questa popolazione occupa la superficie enorme di 122 miglia quadrate inglesi, compreso lo spazio occupato dal Tamigi nella città.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 maggio 1872.

Torino — 6 — 33 — 10 — 29 — 87
Venezia. — 57 — 13 — 47 — 61 — 20
Milano — 83 — 13 — 86 — 60 — 48
Palermo — 7 — 50 — 79 — 94 — 88
Napoli — 21 — 15 — 80 — 85 — 60

Notizie Commerciali

Genova, 4 *maggio* 1872. — *Caffè.* — Ordini provenienti dall'interno cagionarono nuovo aumento sul nostro mercato durante la scorsa settimana.

Gli affari non furono però molto ragguardevoli in conseguenza dell'esiguo deposito che abbiamo, e delle elevate domande dei possessori.

Di vendite conosciute non possiamo citare altro che 200 sacchi S. Domingo a L. 91 i 50 chilo, pagamento a tre mesi.

I pochi arrivi che abbiamo avuto nella settimana ci pervennero da Marsiglia, ed ascendono in tutto a sacchi 1570 ed a fusti 20.

Zucchero. — Il sostegno principiato nella scorsa settimana non solamente continuò ma fu seguitato da nuovo aumento. Le domande furono assai vive, e le vendite furono più presto considerevoli.

Esse ascendono in tutto a 80 tonnellate pilè Nantes *concassé* a L. 49 i 50 chilo a 100,000 chilo pilè Olanda in quartaroli a L. 48 50 i 50 chilo, pagamento a 3 mesi peso d'origine, e tonn. 160 zucchero cristallino viaggiante a prezzo ignoto.

Di arrivi non abbiamo a segnalare che sacchi 500 da Liverpool, casse 25 candito e sacchi 149 raffinato da Anversa, e sacchi 370 da Marsiglia.

Cuoia. — L'articolo durante la scorsa ottava non provò variazione per le identiche ragioni già nell'antecedente nostra rivista segnalate.

Le vendite in tutta la settimana ascendono a numero 3000 Montevideo viaggianti di chil. 9 a 10 a prezzo ignoto.

Deposito al 1° aprile	N.	98,866
Arrivi nel mese	»	41,542
	N.	140,408
Sortiti nel mese	»	58,346
Deposito al 1° corrente in 1a e 2a mano, non compresi fardi 22 nonnati giunti col *Pampa*,	N.	82,062

Olio d'oliva. — La fiorita da noi si annunzia bellissima e promettitrice di un copiosissimo raccolto, che tale non si avrebbe avuto da molti anni.

Queste buone notizie influirono necessariamente sul mercato e cagionarono nuova calma.

Le contrattazioni in tutto ascesero a 410 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quint. 3300, contro quintali 13,380 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Questa settimana ultima, in cui si potesse acquistar la merce con la tariffa daziaria vecchia, fece decidere molti a fare le loro provviste e molti a contrattare consegne. I prezzi furono alti e verso la fine l'aumento ancora di 1 lira; gli affari risultarono importanti.

Furono venduti circa B. 1500, dei quali 900 spediti subito, il rimanente a consegnarsi sdaziato entro il corrente mese.

Cereali. — Il nostro mercato continua sempre fermo nei prezzi e con regolari operazioni.

Arrivarono dal Danubio i primi carichi: la qualità dei Braila risulta alquanto inferiore alle vecchie, dimodochè lascia molto a desiderare.

I Ghirka d'Odessa continuano ad incontrare, producendo bene per l'abbondante *glutine* che contengono tanto necessario in questa stagione.

Le Berdianske in quest'anno mancanti di questa forza, restarono poco domandate, e possiamo segnare deboli i prezzi finora tenuti da L. 27 a 27, 25. Le vendite totali ascendono ad ettolitri 30,000.

BACHICOLTURA.

Cavallermaggiore, 1°. — Tanto qui come a Savigliano, Villanova, Monasterolo, Scarnafigi, e Ruffia lo schiudimento dei cartoni d'importazione della Ditta P. S. di Alessandria, riescì perfettamente; eguali notizie dal Tortonese.

Cereali. — Il rialzo fece nuovi progressi; a Parigi 3 maggio le farine 8 marche arrivarono al corso di 72 75 a 73; il che vuol dire che in una quindicina di giorni s'ebbe un rialzo dell'8 al 10 p. 0|0.

L'Inghilterra ed il Belgio sono parimenti fermissimi, ed in rialzo.

Rialzo pure a Marsiglia (2 maggio) in cui si vendettero 16,000 ettolitri di cui 5600 Irka Odessa 128|123 a 37 75; 2500 Berdianska 130|125 a 41; e 3200 Irka Galatz 128|123 da 36 50 a 37 75 il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Borsa di Genova. — 4 maggio.

La Rendita a 73 60 fine maggio.

Il Mobiliare da 958.

Le Meridionali da 474 a 474 50.

Azioni Banca Nazion. 3900.

Francia breve lettera a 107 80, danaro a 107 60.

Londra a vista lettera 27 27, danaro 27 24.

Marenghi da 21 58 a 21 60.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 4 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine mese	73 70
Prestito nazionale 1866 cont.	82 3|8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3900 —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	800 —
» Banca generale	502 —
» Banca di Costruzione	620 —
» Industria comm.	310 —
» Credito Milanese	275 —
» Italo-Germanica	559 —
» Banca Lavori pubb.	560 —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	748 —
» Ferrovie Meridionali	475 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	202 —
» Regia Tabacchi	519 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 1|2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	538 —
Cambi sopra Francia a vista	107 3|4
» Londra a tre mesi	26 97
» Francoforte a tre mesi	227 —
» Vienna a tre mesi	237 —
I pezzi da 20 fr.	21 57
Sconto 4 per 0|0.	

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0|0	73 65	73 72 5
Oro lettera	21 53	21 54
Londra lettera	26 98	26 99
Cambio su Parigi	107 75	107 62
Prestito Nazionale	82 32 5	82 30
Obblig. Tabacchi	519 —	519 —
Azioni Tabacchi	750 —	750 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1738 5	1740 —
Az. ferr. Merid.	472 25	474 —
Obblig. »	225 —	225 60
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Debole.		

Parigi,	3	4
Rendita francese	54 35	54 40
Rendita Italiana	68 35	68 20
F. Lombardo-Venete	462 —	458 —
Obblig. idem	255 50	255 —
Ferr. Romane	123 —	122 50
Obblig. idem	162 50	162 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 56	198 25
Obbl. ferr. Merid.	207 25	206 50
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 1|2
Cred. mobil. francese	450 —	450 —
Azioni regia Tabacchi	707 50	705 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	67 37	67 37
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 31
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	93 1|8	93 1|8

Vienna,	3	4
Mobiliare	338 50	335 50
Lombardo	201 50	200 50
Austriache	371 —	368 —
Banca Nazionale	836 —	837 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 97
Cambio di Londra	112 60	112 55
Rendita austriaca	72 20	72 25

Berlino,	3	4
Austriache	219 1|4	217 1|2
Lombarde	120 —	119 1|4
Mobiliare	201 —	199 1|4
Rendita Italiana	67 —	66 5|8

Londra,	3	4
Consolidato Inglese	93 1|8	93 1|8
Rendita Italiana	67 5|8	67 3|8
Spagnuolo	29 7|8	30 —
Turco	53 3|8	53 —



Balbo (ore 7 3[4) — Opera: *I due Foscari*; Ballo: *Il Menestrello*.

Rossini (ore 8) — Opera: *Don Pasquale*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Peccato e penitenza*.

Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *Il povero Fornaretto*.

Da Vendere

VIGNA signorilmente mobigliata detta il MIGLIORE, sita a mezza collina di Superga, sul territorio di S. Mauro Torinese, con strada carrozzabile.

Dirigersi allo studio del notaio Perussia, in via dell'Arsenale, 14. 1768

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con due grandi sale e cucina al piano terreno e quattro superiormente, signorilmente mobigliate, scuderia, piccolo giardino a fiori e lunghi pergolati per passeggiare, il tutto cinto da muro, siepe viva; dal di Cavoretto, tre minuti dallo stradale di Moncalieri. Recapito ai segretari dell'Omnibus di Moncalieri, in piazza Castello. 1767

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, via Plana, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1770

Villeggiatura da affittare

sui colli di Torino, a mezz'ora dalla città, di 12 camere, cappella e viali, dirigersi via di Po, 27, al portinaio. 1493

Camera uso studio **da affittare**, bella vista, entrata disimpegnata, via Stampatori, 19, piano 2°. 1712

Da dare a mutuo

L. **8000** da una parte e L. **40,000** dall'altra al 6 ed al 5 1[2 0[0, mediante prima ipoteca. — Dirigersi al sig. not. TACCONE, via Orfane, num. 16. 1581

MOLINO da vendere in Nole Canavese, a tre macine, acqua perenne, ed adattabile ad altri edifizi. — Dirigersi ivi al sig. COLLO Lodovico. 1084

AVVISO

I sottoscritti in particolare, avvisano la clientela e chi di ragione, che dal 1° corrente maggio cessarono *volontariamente* di far parte della Casa Crespi, via Bertola, N. 16; *e ciò dietro regolare licenza dai medesimi data al sig. Crespi col 1° febbraio ultimo scorso conforme le regole di commercio.*

Questo per schiarimenti all'articolo inserito dal sig. Crespi Gaetano nei numeri 120 e 123 di questo Giornale.

Torino, il 2 maggio 1872.

Calderoni Carlo.
Conti Alberto.

PASTIGLIE di CODEINA
PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista

A. ZANETTI

Via Ospedale, num. 30, Milano

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO. 6 M°

PILLOLE di HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsia*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od *impossibile*, e contro la *diarrea, i vomiti*, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'itisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

Agenzia **Manzoni** e C., **Milano.** 5 Manz.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C^IA FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse canina*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. E sopratutto contro la tisi e la consunzione essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca o lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9 M°

1764 NOTIFICANZA
di costituzione di Società.

Con privata scrittura delli 8 aprile prossimo passato i signori Augusto d'Antoine, Bongiovanni Domenico e Luigi Huguet, residenti i due primi in Chieri, e questo ultimo in Torino, contrassero fra di loro una Società commerciale in nome collettivo per l'esercizio di due mulini in detta città di Chieri, uno a sistema anglo-americano, l'altro a ruota idraulica, e pel commercio all'ingrosso di farine. Tale società che ebbe principio il 15 scorso aprile, avrà termine il 31 dicembre 1880, e correrà sotto la firma Augusto d'Antoine, Bongiovanni e Compagnia, di quale firma venne riservato l'uso esclusivamente al solo amministratore d'Antoine.

Torino, 1° maggio 1872.

A. Caire sost. Levi p. c.

1717 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili consistenti in una pezza di terra coltivo con entro due tettoie ed un fabbricato a due piani, composto di diversi membri, siti in Intra, ove dicesi in Sassonia, di are 20, 18, 05, in mappa num. 79, stati sull'instanza del signor Bernardo Frantosini d'Intra subastati in odio di Majoni Matteo fu Matteo, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, sul prezzo da lui offerto di L. 900, vennero con sentenza del prefato tribunale, in data d'oggi, deliberati alla ditta fratelli Müller di Maurizio, correnti in Intra, per la somma offerta di lire 4500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questo prezzo di delibera, scade con tutto il 12 maggio prossimo venturo.

Pallanza, 27 aprile 1872.

Raineri sost. segr., f. f. di vice-canc.

1686 SOCIETÀ
in nome collettivo.

Li signori Lorenzo Ferrato fu Giacomo, residente in Torino, e Serra Giacomo fu Napoleone, residente in Genova, con scrittura 20 marzo 1872, registrata in Torino l'8 aprile corrente, n. 4380, per L. 304 80, hanno contratto società in nome collettivo ed in parti eguali all'oggetto di esercitare il commercio di legnami e fabbricare aste da fucile; questa società ha avuto principio col 20 settembre 1871 ed è duratura sino al 19 settembre 1876.

La sede della società è stabilita in Torino; la società avrà però una casa figliale in Genova; in sua ragion di commercio è Ferrato e Serra; ciascun socio è autorizzato ad amministrare ed a firmare in nome della società; il montare dei fondi conferiti è di L. 250,000.

L'estratto dell'atto di questa società si trova depositato, trascritto ed affisso a mente di legge presso il tribunale di commercio di Torino e di Genova.

1751 CITAZIONE

Ad instanza del signor Fontana Martino fu Giuseppe, residente in Fiorano, ed elettivamente domiciliato in Ivrea, presso il causidico capo Paolo Peyla:

Io sottoscritto Cerato Giovanni Battista, usciere presso il tribunale civile d'Ivrea, ho citato sotto il 25 corrente aprile li Fontana Bernardo fu Giuseppe, domiciliato a Tavannes presso Berna (Svizzera), e Fontana Carlo, Giulio, Leone, Giulia e Luigi fu Martino, i primi tre di domicilio, residenza e dimora ignoti, gli ultimi due residenti a Modane (Francia), a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile d'Ivrea, all'udienza del sei prossimo venturo giugno, per addivenire alla divisione dell'eredità lasciata da Fontana Giovanni, deceduto nel 1829, e suddivisione della porzione pertoccata al Giuseppe Fontana fra i di costui eredi.

E tale citazione ho eseguito a norma delli articoli 141 e 156 della procedura.

Ivrea, 27 aprile 1872.

Cerato Battista usc.

1756 NOTIFICANZA

All'instanza Biancotti Giacomo, residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo Vayra, con atto 30 aprile prossimo passato dall'usciere Sefragno, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, fu notificato ai signori A. Sassi e Gian Battista Candido Billiani, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale d'istruttoria delli 26 detto mese della pretura di Torino, sezione suddetta, col quale fu accertata la loro contumacia e mandossi unire la causa dei medesimi con quella dell'altra parte comparsa, e si rinviò la discussione quanto a tutti all'udienza del 10 corrente, ore 8 mattutine.

Torino, 3 maggio 1872.

Manassero sost. Vayra p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza 22 giugno prossimo del tribunale civile di Novara, avrà luogo l'incanto degli stabili posti in Carpignano Sesia e posseduti da Felice Cane, residente in Omegna, debitore, e da Giuseppe Brugo, residente in Orta Novarese, terzo possessore, dei quali la subasta fu dal medesimo autorizzata con sentenza 7 passato marzo, colla quale fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra trenta giorni dalla notificanza per l'oggetto della graduazione cui fu delegato il giudice avv. Edoardo Peano.

Novara, 25 aprile 1872.

1632 Brughera p. c.

TAVOLE DI BACHICOLTURA

di Luigi Arcozzi-Masino, presidente del Comizio Agrario di Torino

Terza edizione riveduta ed ampliata dall'autore, specialmente per quanto riguarda l'uso del microscopio ed il confezionamento del seme col sistema cellulare. — Prezzo L. **1 50** franco.

Torino, presso **l'Agenzia Agraria**, piazza Castello, 16, e principali librai. 1706

DA VENDERE
Materiale in buonissimo stato
proveniente dai lavori del Canale di Suez

Draghe (cucchiaje) a colatoj lunghi
" " a risciacquatoi.
Macchine a vapore per il trasporto dello sterrato a *Chiatte* per il servizio delle *Draghe*.
Locomobili della forza di 3 a 12 cavalli.
Macchine a vapore orizzontali e verticali della forza di 12 a 50 cavalli.
Caldaje tubulari della forza di 12 a 50 cavalli.
Pompe rotatorie e Pompe Letestu.
Treni di vagoni e vagonette, ruote in ferro ed in ferro fuso.
Gru a vapore e verricelli di diverse forme.

Per maggiori schiarimenti dirigersi ai signori:
U. Geisser e Comp. *a Torino.*
Dumreicher Fratelli, *ad Alessandria d'Egitto.*
Tardy e Beneck, *a Savona.* 81 Ob.

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

rappresentata in Torino dal Geometra BECHIS (via Bottero, 19), assicura a premio fisso contro i danni della Grandine e degli Incendi. 1069

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti, che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione è convocata pel 12 giugno 1872 a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, N. 17.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1871 e preventivo del 1872, e deliberazione sul dividendo.
3° Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dello articolo 41 degli Statuti.
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.
5° Aggiunta al Consiglio di Amministrazione di tre nuovi Membri appartenenti alle provincie Calabro-Sicule, durante l'assunto esercizio delle Strade Ferrate delle Provincie medesime, e relative modificazioni agli Statuti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal **23 maggio a tutto il 1° giugno p. v.:**

» **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
» **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** alla Cassa Generale
» **Milano** presso il sig. Giulio Belinzaghi
» **Livorno** presso i signori M. A. Bastogi e figlio
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Londra** presso i signori Baring Brothers e C.

Le ricevute per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 27 corrente, N. 117, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 29 aprile 1872. 30 Ob.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, N. 11.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma della deliberazione presa dagli azionisti di questo Banco nell'assemblea tenuta il 15 febbraio 1872, il termine utile per optare le ventimila azioni di questo Banco che si rimettono in circolazione, scade con tutto il giorno 22 maggio 1872.

Gli azionisti i quali prima del 23 maggio 1872 non avranno presentato a questo Banco le antiche azioni da loro possedute per optare le suindicate azioni nuove, si intenderanno aver rinunciato a queste; nè potranno elevare per l'avvenire alcuna pretesa a tale proposito.

Torino, 2 maggio 1872.

1743 **La Direzione.**

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Visto il decreto del sig. Prefetto della Provincia, in data 24 aprile p. p., col quale si manda depositare in questa civica Segreteria il piano particolareggiato di esecuzione di un ponte sulla Stura presso l'abitato di Bertolla, firmato dall'ingegnere capo della città cav. Pecco, in data 31 dicembre 1871, nel quale trovansi descritti i terreni, dei quali è necessaria la espropriazione per le occorrenti rampe d'accesso al ponte suddetto, quale opera venne dichiarata di pubblica utilità col suddetto decreto prefettoriale, in conformità di legge;

Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Notifica

Che il piano particolareggiato suddetto starà depositato ed ostensibile al pubblico in questa civica segreteria, ufficio X (Lavori Pubblici) durante il periodo di giorni 15 continui a partire dalla data del presente manifesto, affinchè ogni interessato possa prenderne conoscenza, e fare quelle osservazioni che credesse del caso, e per quell'effetto di cui all'art. 25 e susseguenti della legge precitata.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 1° maggio 1872.

1700 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

CAPPELLI DI PAGLIA 5 Mdi

La rinomata occasione unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per cento di vero ribasso. L'alta e grandissima scelta in novità sono le particolarità che stabiliranno con buon successo il **QUINTO ANNO DI VENDITA. Cappelli** da uomo, donna e ragazzi a L. 2, 3, e più. **Panama, Palmiers**, specialità in **cappelline** per giardino, leggerissime da L. 2, 3, 4, **Prezzi fissi.**

Fratelli DECESARIS, angolo via Roma (già Nuova), e Finanze, Torino.

DEPOSITO CEMENTO di Germania e di Francia.
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

TINTURA UNICA 32 M°
DI
FILLIOL e ANDOQUE

Profumieri-chimici brevettati di Parigi

Con questa tintura (una sola boccetta) senz'altra preparazione, si tinge istantaneamente la barba in qualsiasi colore mantenendola morbida e lucente senza alterare menomamente la pelle.

L. 6 la boccetta coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, num. 5.

DA AFFITTARE

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, nel locale del già Stabilimento della

Novalesa

Recapito dal Dottore **MAFFONI**, via Provvidenza, N. 18. 1120

SEME BACHI a bozzolo giallo della Dalmazia, garantito di ottima qualità, a **Lire 8 l'oncia.** — Spedizione contro Vaglia. — Dirigersi in Torino all'**Emporio Commerciale**, via Bogino, N. 2. 1735

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Condove
(Circondario di Susa)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Condove notificata da quel sig. Sindaco con nota 29 novembre 1871, ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 27 gennaio 1872;

Notifica al Pubblico

Nel giorno 24 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane in Condove, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al signor Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Condove per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 104, 105, 106 del giornale *La Provincia.*

Torino, 24 aprile 1872.

Per l'Intendente
1583 CARLO DI MONALE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso per sospensione d' incanto.

L'asta fissata pel giorno 6 maggio 1872, per l'appalto della **costruzione di 16 arcate di portico, coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Camposanto**, rimane sospesa per deliberazione della Giunta Municipale presa in seduta del 1° maggio suddetto. 1740

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, *fr.* 2 50; per 24 tazze, *fr.* 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VENDITA PER INCANTO

Per opera del sottoscritto delegato dal regio tribunale civile di Novara con suoi decreti 21 febbraio e 27 aprile mesi ultimi scorsi verrà sull'instanza e nell'interesse della minorenne Angela Moro, residente a Novara, rappresentata dalla di lei madre signora Giacomina Rampoldi, esposta in vendita al mezzodì preciso del 22 corrente nella cancelleria della pretura di Trecate, una casa di spettanza di detta minorenne, posta in Cerano, via Traggia, o dei Dossi, in mappa sotto parte dei numeri 4838, 4839 e 4840, con unita ghiacciaia, di are 4 e centiare 63, e meglio come trovasi più ampiamente descritta nel relativo tiletto, e sotto le condizioni ivi tenorizzate, e tale vendita seguirà sul prezzo ridotto di L. 2000.

Trecate, 2 maggio 1872.

1741 Alberti G. B. not. e canc.

INCANTO VOLONTARIO

Nanti il notaio Taccone Leone in Torino, via Orfane, N. 16, seguirà alle ore 10 antimeridiane del 25 maggio 1872, l'asta pubblica dei seguenti stabili in territorio di Reviglìasco Torinese proprii della signora Teresa Fornaseri, cioè:

Bosco, regione Viola, di are 17, 86, sul prezzo di L. 90.

Bosco, regione Rondapoletto, di are 12, 54, sul prezzo di L. 100.

Prato, regione Rivafredda, d'are 22, 46, sul prezzo di L. 200.

Bosco, regione Bassaquaranta, di are 10, 10, sul prezzo di L. 80.

Bosco, regione Pratotetto, di are 56, 29, sul prezzo di L. 500.

Vigna, regione Montarolo, di are 65, 60, sul prezzo di L. 1700.

Casa in Reviglìasco, di are 10, 33, sul prezzo di L. 6000.

E meglio dal bando oggi dal detto notaio rilasciato.

1614 Taccone not.

1739 FALLIMENTO
di Grossi Teresa fu Giuseppe, vedova di Matteo Reviglio, merciaia ambulante in Bra.

Con provvedimento d'oggi munito di marca della registrazione da L. 1, il signor giudice delegato Giuseppe Pavarino, per la verificazione dei crediti ebbe a fissare l'adunanza dei creditori del fallimento, donde si tratta, nanti sè, e nella sala delle udienze del tribunale civile d'Alba, f. f. di tribunale di commercio, alle ore nove mattutine delli 18 corrente mese.

Il sottoscritto nel rendere di pubblica ragione tale provvedimento, invita li creditori tutti a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario speciale nel predetti giorno ed ora per assistere a detta verifica, e presentare una nota in carta bollata dei loro crediti, per essere verificata a termini di legge, alla cancelleria di questo tribunale.

Alba, 1° maggio 1872.

Gay vice-canc.

1731 FALLIMENTO
di Boscatti Giovanni, negoziante in Bra.

Con ordinanza d'oggi il giudice delegato per questo giudicio avv. Giuseppe Visone, per la verificazione dei crediti, ebbe a fissare la adunanza dei creditori nanti di sè, nella sala delle udienze del tribunale civile d'Alba, f. f. di tribunale di commercio, alle ore nove mattutine delli 17 corrente.

Nel rendere il sottoscritto di pubblica ragione tale provvedimento, invita il creditori della fallita, di cui si tratta, di presentare od alla cancelleria di questo tribunale, od alle ditte correnti in Torino Peyrot e figli, e Calandra e Bondon, una nota in carta bollata dei crediti loro per essere verificata, e di comparire o personalmente, o a mezzo di mandatario speciale nel giorno ed ora suddetti, per assistere alla detta verificazione dei crediti.

Alba, 1° maggio 1872.

Gay vice-canc.

1635 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto ricevuto in data d'oggi dal cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, nel giudizio di divisione vertente davanti detto tribunale tra Teresa Listello, vedova di Antonio Obert, tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori, del fu detto Antonio, residente in Torino, e li Carlo, Cristina, Cecilia, Marianna, vedova di Perlo Sebastiano, fratello e sorelle Obert fu detto Antonio, di pari residenza, venne, lo stabile infradescritto, deliberato a favore del procuratore capo Pier Luigi Capriolio, residente in Torino, per il prezzo di L. 5400.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Torino, regione Valtorta, in mappa con parte del n. 8, della sezione 48ª, coerenti la strada di Valtorta metà compresa a levante, Rizzetti Pietro a giorno, i fratelli Piacenza e Vigliani a notte; tale casa è composta di una doppia manica ad un sol piano oltre il terreno, ed una cantina, con orto attiguo cinto da muro.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 maggio p. v.

Torino, 25 aprile 1872.

C. Pavarino canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto 23 aprile 1872 dell'usciere Michele Garitta, all'instanza del causidico Carlo Bertone del fu professore Giovanni Battista, residente in Cuneo, venne fatta notificazione a Rivero Sebastiano di Nicola, già domiciliato in Fossano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, della sentenza del tribunale civile di Mondovì proferta il 8 aprile 1872, nel giudicio di subastazione ivi promosso dal detto sig. causidico Bertone contro il detto Rivero, colla quale, si dichiarò la contumacia di questo ultimo, e si autorizzò la subastazione del corpo di casa descritto nell'atto di citazione stato intimato il 13 marzo ultimo, dal detto Rivero posseduto in territorio di Cherasco, sotto l'osservanza delle condizioni nella sentenza succitata tenorizzate, fra quali che la vendita sia fatta sulla base del prezzo di L. 516; si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto lo stabile, colla deputa del giudice Anselmi per l'istruzione del medesimo, e si rimisero le parti nanti il signor presidente del tribunale onde stabilisca l'udienza, in cui deve farsi l'incanto.

Tale notificazione venne eseguita dall'usciere delegato in detta sentenza Michele Garitta al contumace Rivero, mediante affissione di copia di essa alla porta esterna del tribunale civile di Mondovì, a cui tale usciere è addetto, e mediante rimessione di altra copia all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale suddetto, il tutto a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Mondovì, 3 maggio 1872.

1760 Manera p. c.

1733 FALLIMENTO
di Ganella Giuseppe di Giuseppe, negoziante in cotone in Bra.

Con ordinanza d'oggi munita di marca della registrazione da lire una stata annullata, il sig. giudice delegato Giuseppe Visone, per la verifica dei crediti fissò l'adunanza dei creditori nanti di sè, e nella sala delle udienze del tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio, alle ore 9 mattutine del 18 corrente.

Si invitano pertanto li creditori della fallita di presentare e depositare od alla cancelleria di questo tribunale, od a mani dei sindaci ditta correnti in Torino Calandra e Bondon e Bersanino una nota in carta bollata dei crediti di cui si proporranno creditori, per essere verificata ed ammessa al passivo del fallimento, con presentarsi personalmente o per mezzo di mandatari speciali alla suddetta adunanza per assistere alla detta verifica.

Alba, 1° maggio 1872.

Gay vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.